

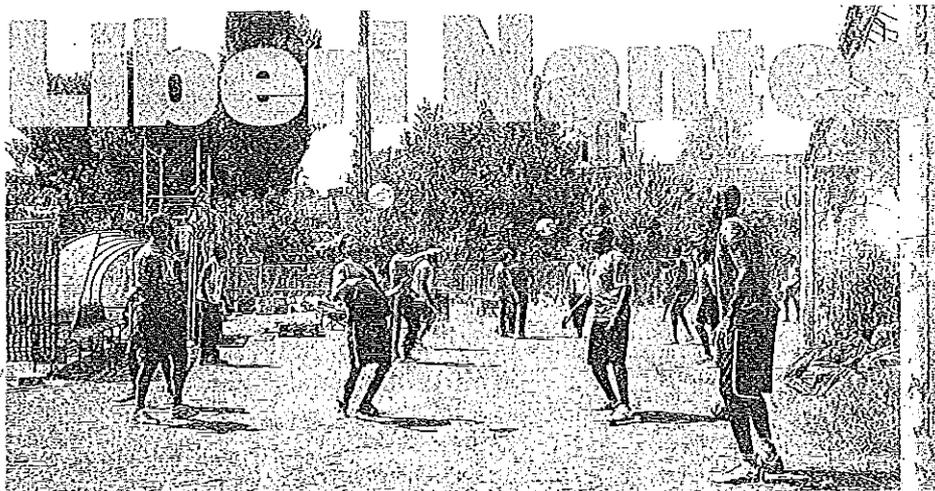
## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17-18-19 novembre 2012

### ARGOMENTI:

- Al Festival di Roma il film ispirato alla storia dei Liberi Nantes
- Stili di vita: obesità infantile, le colpe della tv
- Bambini: più sportivi, meno aggressivi
- L'appello al Ministero di Sabina Rossa per lo sport a scuola
- Elezioni federali: nel canottaggio vince Abbagnale; l'atletica si prepara al dopo Arese
- Lo sport nelle primarie del Pd: polemica sul confronto organizzato da Raisport
- Maglia pro Speciale. Bufera su di un calciatore
- Uisp sul territorio: oggi a Firenze, Filippo Fossati, presidente Uisp al convegno "Siamo al capolinea del Welfare"



Un'immagine del film «Black star, nati sotto una stella nera» che sarà proiettato in anteprima stasera all'Auditorium

**elic**

**VENTI SOCI FONDATORI LE MADRI IMMIGRATE LA SCUOLA DI ITALIANO**

**LIBERI** Liberi Nantes è un grande frullato di umanità che mette insieme il mondo di Roma. Nel mix ci sono diversi italiani e ai 20 soci fondatori si sono affiancati decine di volontari. Fra le iniziative non soltanto pallone: è stata appena inaugurata la mostra fotografica «Punto di fuga», Roma vista con gli occhi delle madri immigrate. E dall'anno scorso c'è anche una scuola di italiano.

# I gol mappamondo di Pietralata ora sono un film

La nazionale dei rifugiati diventa «Black Star»  
Tutto esaurito stasera al Festival di Roma

TIZIANA BOTTAZZO

ROMA Un campo, un quartiere, una piccola realtà. Eppure esplosiva. Consacrata dal Festival internazionale del film di Roma dove oggi pomeriggio, ultimo giorno, sarà proiettato alle 19.30 in anteprima fuori concorso. Un evento, più di 200 persone in lista d'attesa per un biglietto, fatto straordinario per un Festival quest'anno lontano dal tutto esaurito. «Black Star, nati sotto una stella nera» parla di rifugiati, di integrazione e dei miracoli che fa il calcio.

E' la storia della nascita della Liberi Nantes Football Club, squadra di «migranti forzati» sbocciata 5 anni fa nel cuore di Pietralata e diventata una bellissima realtà con 25 elementi che militano in terza categoria sfoggiando i colori dell'Onu.

**Integrazione assoluta** «Ho scoperto tutto nel 2007 - racconta il regista Francesco Castellani - ero reduce da esperienze sugli immigrati focalizzate proprio sul calcio, ero stato anche in Africa dove il pallone è visto dai ragazzi come un sogno luccicante. Nel campo 25 Aprile di



Nel film due giocatori della Liberi Nantes in maglia Barça

Pietralata si concretizzava tutto, il calcio filtrava la possibilità di stare insieme. «Black Star» è una storia di fantasia: «Si è voluto accentuare il confronto tra persone che vivono disagi molto simili», aggiunge Castellani. Perché il bello della Liberi Nantes è il clima di integrazione assoluta che si respira tra la polvere del campo e la voglia di partecipare. «Abbiamo una media di 150 ragazzi-rifugiati l'anno, in totale dal 2007 più di 750 solo per il calcio - racconta Gianluca Di Girolami, fondatore della Liberi Nantes, interpretato nel film da Luca Di Prospero - ma c'è anche la sezione calcio-rugby e l'escursionismo urbano con gite alla scoperta della città».

**Fossimo in Svezia...** Un miracolo, uno spazio aperto al quartiere dove le mamme lasciano volentieri i loro figli, un approdo sicuro nelle «rete» dei rifugiati: «Per loro è importante avere dei punti di riferimento, come mappe dei quartieri sicuri, delle mense, degli avvocati. Noi siamo nella mappa dello sport, il punto in cui ricomincia la vita», spiega ancora Di Girolami aggiungendo: «Fossimo in Svezia avrebbero investito milioni nel nostro Liberi Nantes, noi invece abbiamo ancora il campo in terra».



I NUMERI

**19.30**

**orario** della proiezione oggi all'Auditorium Parco della Musica

**750**

**i giocatori** che si sono alternati nel corso della storia della Liberi Nantes

**2**

**le discipline** praticate. Oltre al calcio anche il rugby, ma c'è pure un progetto che riguarda l'atletica

**I bambini obesi in Italia**

circa 1 milione sovrappeso o obesi

Per i pediatri italiani l'obesità si deve prevenire fin dalla prima infanzia, 0-4 anni

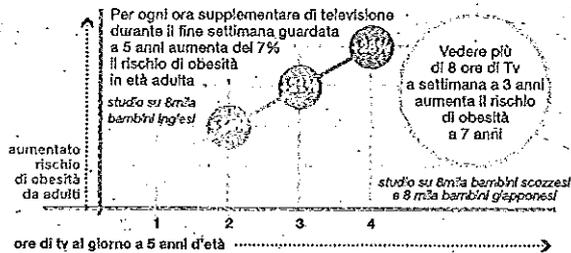
di questi 400.000 sono obesi



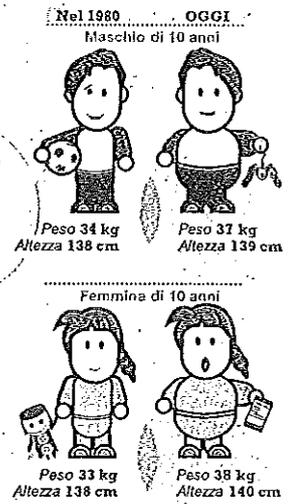
**I fattori dell'obesità infantile**

- Eccesso calorico
- Poco sport
- Troppa televisione
- Poco sonno

**La correlazione tra ore di Tv e obesità**



**I bambini oggi e ieri**



# Dimmi quanta tv guardi e ti dirò se diventerai grasso ecco la formula dell'obesità

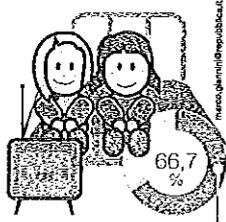
*I pediatri: "Mai tenerla accesa mentre si mangia"*

(segue dalla prima pagina)

MARIA NOVELLA DE LUCA

**E**SEMPIO: vedere otto ore di televisione a settimana a tre anni aumenta il rischio di diventare obesi a sette. Oppure: i bambini tra i quattro e gli otto anni che "ingurgitano" un'ora e mezzo di tv al giorno, hanno il 75% di probabilità in più di diventare grassi rispetto ai loro coetanei che si limitano ad un'ora soltanto. Non basta: se il piccolo schermo è (purtroppo, dicono i pediatri) in camera da letto, il baby teleutente nel 60% dei casi diventerà un teenager costretto a stare a dieta...

Per i bambini che hanno la Tv in camera da letto aumenta del 40% il rischio di obesità da adolescenti



dei bambini italiani ha la tv in camera da letto, uno dei valori più alti in Europa

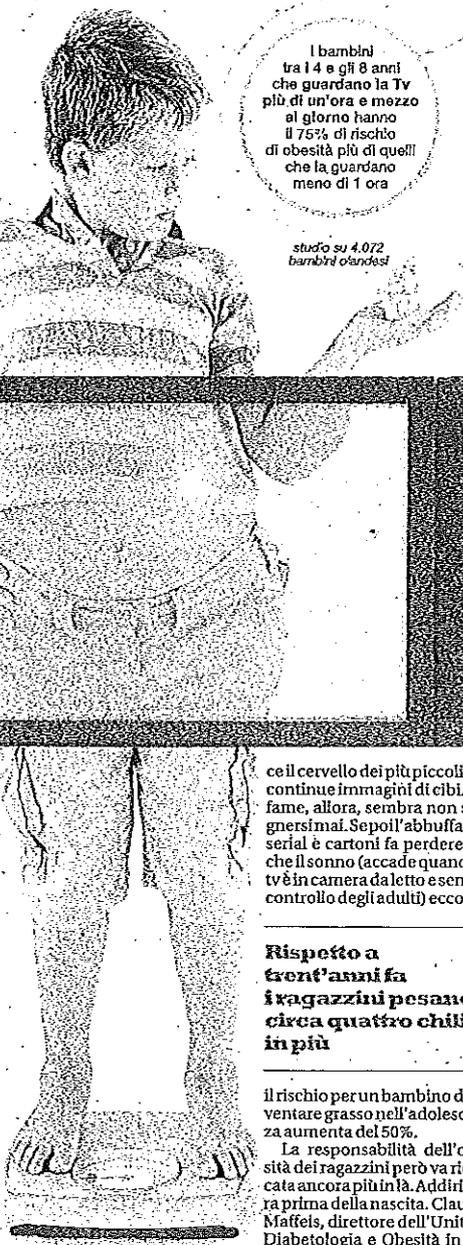
radicalmente cambiato anche lo stile di vita delle famiglie italiane, e televisione e pc hanno conquistato spazi sempre più ampi. E sono oltre 400 mila i più piccoli già obesi, mentre altri seicentomila superano e non di poco il loro peso "naturale".

**A ogni ora passata davanti al video corrisponde un aumento di peso del bambino**

Spiega Alberto Ugazio, presidente della Società italiana di pediatria: «L'obesità è diventata un problema di salute pubblica, e non possiamo pensare di fermarla con provvedimenti isolati e frammentari come la tassa sulle bibite gassate e simili... Serve un impegno tra

tutti coloro che si occupano di nutrizione e di stili di vita del bambino. È sempre più evidente infatti che l'origine non solo dell'obesità ma di tutta una serie di patologie dei ragazzi, inizia già nella prima infanzia».

Ecco allora che nel dossier della Società di pediatria è scritto a chiare lettere: «Mai la televisione in camera da letto, mai prima dei due anni, e mai più di due ore al giorno». Con la complicità di merendine, fast food e poco sport, la tv sembra avere una responsabilità diretta nel far diventare grassi i bambini. Perché davanti alla tv si sta fermi, spesso mangiando snack iper-salati o troppo dolci (50 calorie in più al giorno portano ad un aumento di peso di circa 6 kg l'anno, una bibita gassata bevuta quotidianamente fa salire il peso di 15 kg) mentre la pubblicità sedu-



I bambini tra i 4 e gli 8 anni che guardano la Tv più di un'ora e mezzo al giorno hanno il 75% di rischio di obesità più di quelli che la guardano meno di 1 ora

studio su 4.072 bambini olandesi

**Tv e obesità: i bimbi italiani hanno le peggiori abitudini davanti alla Tv**

Mangiare (pranzo e cena) davanti alla Tv

bambini italiani	80,2%
bambini tedeschi	40,5%
bambini spagnoli	34,1%

Comparazione europea; studio su 15.144 bambini tra 2 e 9 anni d'età

**Consigli per non diventare obesi davanti alla Tv**

- Mai la Tv prima dei 2 anni
  - Mai la Tv in camera da letto
  - Mai più di due ore al giorno
  - Mai Tv o Pc prima di andare a letto
  - Mai mangiare davanti alla Tv
- Società Italiana di pediatria, International Journal of obesity

cell del cervello dei più piccoli con continue immagini di cibi. E la fame, allora, sembra non spegnersi mai. Sepoi l'abbuffata di serial è cartoni fa perdere anche il sonno (accade quando la tv è in camera da letto e senza il controllo degli adulti) ecco che

**Rispetto a trent'anni fa i ragazzini pesano circa quattro chili in più**

Il rischio per un bambino di diventare grasso nell'adolescenza aumenta del 50%. La responsabilità dell'obesità dei ragazzini però va ricercata ancora più in là. Addirittura prima della nascita. Claudio Maffei, direttore dell'Unità di Diabetologia e Obesità in Età

Pediatria, spiega che sono più d'uno i fattori che portano a quella alterazione del metabolismo che genera prima o poi l'aumento di peso. «L'allattamento al seno riduce l'incidenza di obesità in età scolare del 16-28%, mentre il sovrappeso è favorito da un'alimentazione troppo ricca di proteine e zuccheri nella primissima infanzia. Ma anche le condizioni della mamma in gravidanza sono fondamentali, la sua età ad esempio. Il bambino di una mamma over 35 corre il rischio di nascere troppo grande o troppo piccolo, entrambi fattori di rischio di obesità nell'età successiva». Poi, crescendo, sono le abitudini che però contano: al mix micidiale di merendine, junk food e poco sport seguono chili in più e diete faticose. I teenager lo sanno, eppure...

## mens sana

DI MABEL BOCCHI

## PIÙ SPORTIVI MENO AGGRESSIVI

SECONDO UNO STUDIO AMERICANO  
L'ATTIVITÀ FISICA AIUTA I BAMBINI  
OBESI A ESSERE MENO PREPOTENTI

Sedentarietà e obesità sono dannose per la salute e condizionano profondamente anche la testa. Lo sostengono gli scienziati del *Medical College of Georgia School of Medicine* dopo avere monitorato il comportamento di 208 ragazzi, di età compresa tra i 7 e gli 11 anni, inattivi e in deciso sovrappeso (nella foto una scena di *Diario di una schiappa*). Lo studio ha evidenziato che questi bambini non sono solo le vittime predilette dei bulli, fatto già noto, ma anche quelli che più di altri sfogano la loro inadeguatezza attraverso comportamenti aggressivi. Dalla sperimentazione, pubblicata su *Pediatric Exercise Science*, è emersa per la prima volta la stretta correlazione esistente tra obesità e comportamento violento. I giovani sono stati divisi in due gruppi - il primo sottoposto a un corso di esercizio fisico moderato ma costante, il secondo lasciato nel proprio stile di vita sedentario - e dopo alcune settimane hanno mostrato nei test atteggiamenti del tutto differenti. Mentre i "poltroni" non avevano per nulla modificato il loro prepotente atteggiamento, gli atleti in erba mostravano una minore insicurezza e rabbia, evidenziando come il solo muoversi con regolarità poteva essere un antidoto contro comportamenti devianti e asociali.

### LEADER

## Non solo calcio

A cura di **FAUSTO HARDUCCI**  
Fax: 0262827917. Email: gol@rcs.it



## Sport e scuola Appello al Ministero

Come saprete quest'anno il Ministero dell'Istruzione non ha ancora inviato alle scuole la circolare circa i fondi di istituto per l'anno 2012/2013 relativi alle attività sportive extrascolastiche. Per questo motivo ho presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro di intervenire perché sia garantita in breve tempo la regolare ripresa delle attività di avviamento alla pratica sportiva in orario extrascolastico.

Da una recente indagine condotta dall'Istat («La scuola e le attività educative 2011») è emerso con estrema chiarezza che per quel che riguarda gli ambienti/attrezzature scolastiche più utilizzate dagli studenti, al primo posto, nei vari ordini e gradi, si colloca la palestra con una media del 79,2% alla quale si somma un 3,1% di studenti che utilizzano anche la piscina. Inoltre emerge l'aumento di oltre dieci punti percentuali nell'arco di un decennio per quel che attiene l'uso della palestra scolastica, decennio nel quale si è passati dal 68,6% d'uso dell'anno 1998 al 79,2% del 2011; Questi numeri la dicono lunga quindi sull'importanza delle attività sportive extrascolastiche. Anche nelle linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado viene affidato «allo sport il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva». Lo sport è considerato uno degli «strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva, sociale». Tali dichiarazioni rimangono solo dei buoni propositi se a queste non seguono i fatti e nello specifico se le scuole non sono messe nelle condizioni di organizzare le attività sportive.

On. Sabina Rossa



1981-1993

### Sette ori Mondiali

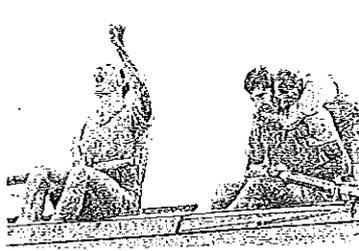
La saga iridata del due con del fratello Abbagnale, Giuseppe e Carmine, con il timoniere Di Capua, inizia a Monaco 1981: in 12 anni, sette ori, 2 argenti e un bronzo



LOS ANGELES 1984

### Il primo oro olimpico

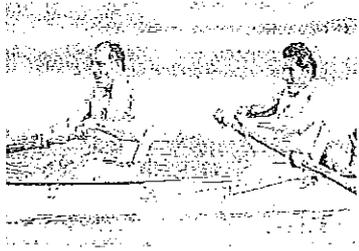
A Lake Casitas, il bacino che ospita l'Olimpiade del 1984, gli Abbagnale vincono l'oro olimpico battendo di quasi sei secondi la Romania, terzi gli Stati Uniti



SEUL 1988

### Il trionfo della leggenda

Quattro anni dopo, gli Abbagnale si trovano di fronte anche gli equipaggi dell'Est, ma si confermano campioni battendo proprio la Ddr e gli inglesi con Redgrave



BARCELONA 1992

### L'argento del congedo

Il terzo oro sfugge per poco più di un secondo: dopo una regata tutta al comando, negli ultimi metri sono battuti dagli inglesi Searle. Il 2 con non sarà più gara olimpica

RICCARDO CRIVELLI

Con il due con della leggenda era abituato a partire in testa e a non farsi più riprendere, ma stavolta ha dovuto cambiare tattica: scattato da dietro, Giuseppe Abbagnale ha recuperato pian piano terreno fino al rush finale vincente. Il cognome più celebre e vincente del canottaggio italiano da ieri è presidente della federazione: con 129 voti contro 118 (e una bianca) ha sconfitto l'uscente Enrico Gandola, suo compagno di nazionale tra la fine degli anni 80 e l'inizio dei 90, che ha subito riservato al vincitore una sincera stretta di mano. Come si prevedeva, è stata un'elezione molto tirata, dove gli indecisi dell'ultima ora hanno probabilmente riversato i loro voti su Abbagnale, convinti dalla qualità della squadra che lo sosteneva (che infatti è passata in blocco) e dall'indubbio carisma del candidato. Gandola, come si poteva immaginare, è stato abbandonato quasi in toto dagli atleti, che gli rimproveravano fin dall'Olimpiade la cattiva gestione del settore tecnico: i 133 voti con cui è stato eletto in Consiglio Galtarossa, che a Londra per primo aveva puntato ferocemente il dito contro il presidente allora in carica, sono il segnale di un disagio che gli è costato caro.

Giuseppe, l'abbiamo vista piangere come le succedeva per i grandi successi da atleta: più facile vincere un'Olimpiade o diventare presidente?

«Mah, sempre di gare si tratta, e di gare difficilissime. Solo che in un'elezione le tue forze da sole non bastano, puoi avere dato tutto ma non essere stato convincente».

Quando si è reso conto che l'impresa poteva riuscire?

«Man mano che facevo conoscere il programma e incontravo le realtà locali: avvertivo che si sentiva la necessità di un cambiamento, che l'ambiente voleva e meritava una scossa. Poi abbiamo costruito una

# Wineo Abbagnale

## Diventa presidente federale «E adesso torna La Mura»

Giuseppe, mito del remo azzurro, batte Gandola e conferma di volersi affidare al tecnico dell'epoca d'oro: «Il più grande, ma si adeguerà ai tempi»



Giuseppe Abbagnale è nato il 24 luglio 1959. Attualmente dirigente di banca, è stato vicepresidente federale dal 2001 al 2004

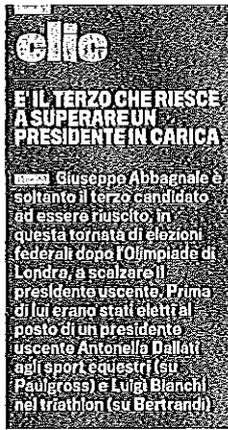


Lo zio d.t. Giuseppe La Mura, 72 anni, zio materno, è stato l'artefice dei successi degli Abbagnale e dal 1992 al 2004 d.t. azzurro

squadra competente e con grande passione, anche grazie all'impegno di Marcello Scifoni, e questo si è rivelato un atout importante. Avere in Consiglio tutti coloro che mi hanno appoggiato rende la vittoria ancora più bella e completa».

Presidente, la prima questione sul tavolo è ovvia: chi sarà il direttore tecnico?

«Ho certamente un nome in testa, ed è il nome più facile (lui non lo fa, lo facciamo noi: lo zio Giuseppe La Mura, che tornerebbe dopo 8 anni, ndr). Ab-



Giuseppe Abbagnale è soltanto il terzo candidato ad essere riuscito: in questa tornata di elezioni federali dopo l'Olimpiade di Londra, a scalzare il presidente uscente, prima di lui erano stati eletti al posto di un presidente uscente Antonello Dallari agli sport equestri (su Paul Gross) e Luigi Bianchi nel triathlon (su Bertrandi)

biamo a disposizione uno dei più grandi ed apprezzati tecnici del mondo, i cui metodi sono utilizzati dalle nazionali più forti, un patrimonio che non possiamo sperperare. Ma certe condizioni sono cambiate rispetto ad otto anni fa, la tecnica e la scienza sono andate avanti, per cui il d.t. sarà incastonato in un sistema più moderno e produttivo».

Tradotto: con allenatori che non hanno mai abbandonato il metodo La Mura e lo hanno perfezionato.

«Quella è la strada sulla quale ci muoveremo: tra 15 giorni, nel primo consiglio federale, cominceremo a gettare le basi del prossimo quadriennio».

Chiamarsi Abbagnale nel canottaggio ha ancora un peso specifico notevole. Soprattutto, si penserà di lei che come era invincibile in barca, così non potrà fallire alla guida della Federazione.

«Non ho dubbi che d'ora in poi ci saranno sulla Fic un'attenzione e una pressione particolari, ma io mi metterò al servizio di tutti, provando a far fruttare la mia esperienza quarantennale in questo ambiente. Ed è vero che il mio è un cognome ingombrante, ma potrebbe diventare un valore aggiunto per ridare vitalità e visibilità al nostro sport. Certo, dovremmo essere bravi».

Abbagnale presidente appoggerà Pagnozzi o Malagò?

«A proposito si sono dette tante cose non vere sulla mia candidatura. Si tratta di due eccellenti figure, ma sarà il Consiglio a prendere una decisione condivisa». Intanto, da Castellammare, La Mura rompe il silenzio: «Darò una mano, non sarà facile, ma siamo abituati alle cose difficili». Tornare al passato per guardare al futuro.

OLIMPIONICI

### Sono in Consiglio anche Tizzano e Galtarossa

La vittoria di Giuseppe Abbagnale è stata completata dall'approdo al completo, in Consiglio federale, della squadra che lo sosteneva. Sono stati eletti infatti Rossano Galtarossa (il più votato con 133 preferenze), Davide Tizzano, Marcello Scifoni, Mario Italiano, Dario Crozzoli, Andrea Vitale e Luciano Magistri. Nel prossimo Consiglio, dunque, siederanno tre campioni olimpici: oltre al presidente, anche Galtarossa (oro a Sydney in 4 di coppia) e Davide Tizzano (oro in 4 di coppia nel 1988 e in doppio nel 1996. In entrambi i casi con Agostino Abbagnale, fratello di Giuseppe). Tra gli atleti, eletti Bertolasi e Bertini, tra i tecnici Perna. Nel primo consiglio federale dovranno essere individuati i due vicepresidenti, dell'area tecnica e dell'area amministrativa. A Roma, intanto, assemblea elettiva della Federazione Pesce, con la conferma dell'uscente e unico candidato Antonio Urso con l'87%.

© LA FOCUS/AGENCE FRANCE PRES

# L'atletica si conta Gioni in vantaggio per il dopo Arese

L'indicazione delle assemblee regionali  
Il rivale Morini spera nella sua Emilia



Franco Arese, 68 anni, presidente dell'atletica italiana dal 2005 OMEGA

lezioni federali come ciliegie, una tira l'altra. Domenica tocca a canottaggio, match stretto tra Gandola e lo sfidante Abbagnale, e pesi, candidato unico il presidente uscente Urso. Ma il week-end vive soprattutto sulla seconda e ultima fase preliminare delle elezioni in Federatletica, dove il vicepresidente vicario uscente Alberto Morini e Alfio Gioni saranno chiamati il 2 dicembre a disputarsi l'eredità non proprio cospicua (bronzo di Donato e epo di Schwazer ai Giochi di Londra) lasciata da Franco Arese. In Fidal le elezioni, stile Usa per Obama e Romney, sono in mano ai complessivi 124 grandi elettori che scaturiscono dal pronunciamento delle assemblee regionali: fin qui ne sono stati nominati 62, la metà esatta, e secondo una tradizione consolidata per l'atletica ciascuno di essi ha già espresso pubblicamente la propria preferenza. Ebbene, il risultato fin qui determinatosi è di 45 delegati a 17 favorevoli a Gioni, anche se sui sei (a zero) della Puglia pende, tanto per fare una cosa nuova, ricorso. Oltre che in Puglia, Gioni ha fatto l'en plein in Toscana (10 voti) e Lazio (11 voti), e le residue speranze di Morini, che ha incassato fin qui solo successi parziali, 7-3 in Piemonte e 4-2 in Sicilia, sono legate alla «sua» Emilia e alla Lombardia, dove peraltro l'elettorato sembrerebbe diviso. All'ombra di questa sfida, si consuma naturalmente quella tra Pagnozzi e Malagò. Morini, quale delfino di Arese, rappresenterebbe la continuità e dunque Pagnozzi. A Gioni è attribuita invece la patente di rinnovatore, anche se nelle sua variegata squadra si contano autentiche facce nuove insieme a qualche vecchietto (e chiacchierato) amese. Malagò ritiene di poter contare sul voto di Gioni, anche se l'entourage di que-

st'ultimo non manifesta per ora le stesse certezze. Per saperne di più, insomma, bisogna avere ancora un po' di pazienza.

A proposito di grandi elettori di Coni, sono 23 (su 76) quelli che hanno già un nome: i tre membri Cio Carraro, Pescante e Cinquanta (il quarto, Ricci Bitti, decade dal suo mandato prima delle elezioni Coni del 19 febbraio), il presidente Petrucci, che voterà quale presidente del Coni o più probabilmente quale presidente della Federbasket, e 19 presidenti di federazioni che hanno già rinnovato le cariche: tra questi, 10 hanno già annunciato pubblicamente di voler votare Pagnozzi, e l'undicesimo è Petrucci. Gli altri tacciono, anche se è lecito ipotizzare che pro Malagò a Chimenti (golf), Zamblera (danza sportiva) e probabilmente Casasco (federmedici) si sia aggiunta in quest'ultima settimana la new entry Bianchi (triathlon).

Per la terza e (sia chiaro) ultima volta, ci ritroviamo infine a parlare di pallamano, disciplina fin qui celebre in Italia per la sua Nazionale sottozero: dopo le mail dell'opposizione critiche verso la rielezione dell'intramontabile Purromuto, di cui avevamo dato conto la scorsa settimana, ce ne sono piovute addosso in quantità industriale di segno opposto. Veniamo accusati di orrendi misfatti e di contiguità con una minoranza di scellerati al servizio di un candidato a noi sconosciuto ma secondo gli scriventi dalla pessima reputazione. Lo spaccato che se ne ricava è desolante: una piccola federazione dilaniata al suo interno da una guerra civile (67% a 33%) degna di miglior causa. Contenti voi...

LA POLEMICA/1

## Raisport invita solo Bersani e Renzi, poi ci ripensa

Se si dovesse paragonare a un atleta, a uno sportivo, a Pier Luigi Bersani piacerebbe essere «Bubka, ragazzi... Faceva un record ogni 15 giorni, prova a rottamarlo quello lì...», riferendosi chiaramente all'astista ucraino anche se l'ha chiamato «Burka». Il segretario Pd lo ha detto nel corso di un'intervista che andrà in onda oggi a «Novanta Minuti» su Rai sport 1 (anticipata ieri a Stadio Sprint) che ha coinvolto a distanza anche gli altri quattro candidati alle primarie del centrosinistra. E alla domanda a quale atleta paragonerebbe Matteo Renzi, il segretario del Pd ha risposto «e quell'altro mi sembra un velocista, scegliamo un velocista. Scegli lui il velocista che vuole, il centometrista che vuole...». Il sindaco di Firenze indica appunto Carl Lewis come

proprio idolo mentre di Bersani dice di non sapere quanto sia sportivo e, nel caso lo sia, «gli faccio gli auguri, spero che alla fine non vinca. Gli do una bellissima immagine, quella di Dorando Pietri, che però alla fine non ce l'ha fatta...».

Inizialmente erano stati esclusi gli altri tre candidati alle primarie. Dopo una garbata telefonata di Nichi Vendola, la Rai però ha cambiato idea. E nelle due trasmissioni sportive si è fatto spazio anche alle opinioni degli altri candidati, non solo Vendola ma anche Laura Puppato e Bruno Tabacchi. «È vero che è stato Vendola a telefonare e porre la questione ma lo ha fatto con molta gentilezza - dice il direttore di Rai Sport, Eugenio De Paoli - Insomma non c'è stato nessun caso politico».

l'Unità domenica 18 novembre 2012

### POLIZIOTTO UCCISO

## Maglia pro Speziale dopo un gol. Bufera su un giocatore

«Speziale è innocente»: ha festeggiato un gol esibendo una maglietta con questa scritta, Pietro Arcidiacono, attaccante catanese della squadra di calcio Nuova Cosenza, che milita in serie D. Antonino Speziale è uno dei due ultra del Catania (l'altro è Daniele Micale) condannati per omicidio preterintenzionale, con sentenza passata in giudicato, per la morte dell'ispettore capo di polizia Filippo Raciti avvenuta il 2 febbraio 2007 durante gli scontri alla stadio Angelo Massimino scoppiati mentre si giocava il derby col Palermo. Il giocatore si è difeso dicendo che non si trattava di un gesto contro la polizia. Il sindacato del Coisp ha chiesto «la sua radiazione».



Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

# gonews.it

Giornale Orario

Lun 19 Novembre 2012 - 11 33

## Politica

Firenze



### 'Siamo al capolinea del Welfare?', incontro con i presidenti nazionali Fish e Cnca

Due tra le maggiori associazioni operanti nel sociale in Italia lunedì 19 novembre all'S.R.M.S. Nave a Rovezzano all'incontro organizzato dal Forum Politiche Sociali del PD Metropolitano  
17/11/2012 - 15:05

Lunedì 19 Novembre alle ore 17.30, presso l'S.R.M.S. Nave a Rovezzano (via Villamagna n.111, Firenze) si terrà il dibattito pubblico "Siamo al Capolinea del Welfare?", organizzato dal Forum Politiche Sociali del Pd Metropolitano Firenze, al quale parteciperanno, Pietro Barbieri, presidente Nazionale Federazione Italiana Superamento Handicap, Armando Zappolini, Presidente Nazionale C.N.C.A. ( coordinamento nazionale comunità di accoglienza), Filippo Fossati, Presidente Nazionale UISP, Antonio Pala, Responsabile Forum Politiche Sociali Pd Metropolitano Firenze. Interviene Patrizio Mecacci, segretario Pd Metropolitano Firenze e modera Daniela Lastri, consigliera Regione Toscana.

"Per capire quale sarà il futuro del Welfare vogliamo confrontarci con le associazioni che in questo settore sono maggiormente coinvolte, con buon senso e senza pretendere di sapere tutto a priori: solo con la sinergia tra società civile e politica si possono elaborare strategie utili per la collettività", spiega Pala. "Iniziative come questa contribuiscono a un dialogo con chi lavora in prima linea sul territorio e per questo devono essere una prerogativa per una forza politica come la nostra che vuole ascoltare davvero i bisogni della gente", aggiunge Mecacci.